

XXXIX ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA
BOLOGNA, 27 GIUGNO 1980-2019

ATTORNO AL MUSEO

Titolo

Unreported inbound Palermo

Data e ora

Mercoledì 26 luglio 2019 ore 21.30

Descrizione

Pocket opera per soprano, voci recitanti, ensemble ed elaborazione elettronica (2019)

musica di Alessandro Melchiorre

testo di Daniele Del Giudice

regia di Elisabetta Brusa

soprano Joo Cho

voci recitanti di Cinzia Pietribiasi e Pierluigi Tedeschi

voci recitanti e suoni di Icarus Ensemble

direttore Juan Trigos

regia del suono di Giovanni Cospito

Il primo contatto con *Unreported inbound Palermo* avvenne a casa di Daniele Del Giudice a Venezia anni fa; ricordo che avevamo appena finito di ascoltare il nostro radio-dramma *Da un atlante occidentale* (per RAI-Radio Tre) quando Daniele mi propose la lettura di un capitolo del suo prossimo libro, ancora in bozze, di lì a poco in uscita in libreria.

Si trattava del capitolo su Ustica di *Staccando l'ombra da terra* che, ricordo, mi emozionò molto. Dipanando poco alla volta le ragioni di quelle emozioni mi resi conto che non era soltanto una fortissima e condivisa passione civile (la denuncia di una strage rimasta inspiegata e impunita in questa Italia del dopoguerra) ma una compenetrazione profonda tra ragioni e emozioni, tra forma e contenuto, una capacità assolutamente moderna di scrivere di avvenimenti tragici, una tragedia vista non più soltanto dal punto di vista dell'uomo ma rinnovata, per così dire, dal punto di vista delle cose.

I-TIGI, sigla dell'aereo abbattuto su Ustica, diventa il nome di un popolo mitico che, poco a poco, pezzo dopo pezzo, riemerge dal mare... nelle parole di Del Giudice:

"...quell'evento è un'ossessione. È come una creatura mitica che riemerge dal mare e si ricompone. E più l'aereo torna completo, maggiore è l'angoscia e l'evidenza per quel che non c'è, per quelle persone che non esistono più e che non hanno ottenuto giustizia. Un modo per far sentire l'assenza fisica e per gridare che qualcuno conosce il segreto, ma tace."

Il pezzo è diviso in quattro parti che si succedono senza soluzione di continuità; al coro, e alla voce recitante femminile, (che nei dialoghi con il flauto introduce i diversi momenti) è affidata la narrazione, alla voce recitante maschile le parole dei diversi controllori di volo e al soprano le parole del pilota.

I due testi (il dialogo e la narrazione) seguono temporalità diverse - con i termini dell'informatica diremmo *tempo reale* e *tempo differito* - e sono tra loro collegati dall'elaborazione elettronica che pone in relazione i due mondi mediante scambio e transizione di fonemi vocalici o attacchi consonantici significativi. Viene deformata la percezione lineare degli avvenimenti, quasi a costituire un lato opaco della memoria, ciò che si potrebbe chiamare il "rumore" del ricordo.

Alessandro Melchiorre